



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

**PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA
Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto
Dei prodotti agricoli e forestali"**

Azione 2"Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali"

Comitato di sorveglianza del 14 Novembre 2008

CONTESTO GENERALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), iii) e articolo 28 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE ED OBIETTIVI OPERATIVI

Agire sul segmento della prima lavorazione degli assortimenti legnosi concorre al raggiungimento della finalità dell'Asse 1, vale a dire creare reddito nel settore e sostenere la crescita del territorio.

Questa azione assume particolare valenza nelle aree marginali della Regione - in particolare in quelle collinari e montane – nelle quali una rivalutazione dell'utilizzo delle risorse forestali può incidere in maniera significativa sull'economia locale. In questo contesto è necessario sottolineare l'importanza delle azioni finalizzate all'adozione di nuove tecnologie e di quelle funzionali ad un utilizzo del prodotto finito a scopo energetico.

L'azione rappresenta inoltre una componente essenziale a supporto della valorizzazione dell'approccio di filiera in relazione alla possibilità di favorire l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta, la concreta integrazione dei soggetti operanti nell'ambito del settore, il reale trasferimento di beneficio economico ai produttori di base (aziende agro forestali).

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono pertanto volti ad incentivare:

- la remunerazione della materia prima ai produttori di base anche attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera;
- l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato, a ridurre i costi, ad aumentare i livelli di sicurezza sul lavoro;
- l'utilizzo di biomasse forestali a fini energetici.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo – che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande - è a valere su una quota di risorse destinate alla Misura 123 pari a xxx milioni di Euro, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'azione è rivolta ad imprese agro – forestali che dimostrino di operare in un contesto di filiera - definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende di base che cedono la materia prima – e si concretizza nell'erogazione di incentivi a fronte di investimenti materiali e/o immateriali finalizzati ad operazioni di prima lavorazione degli assortimenti legnosi che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale delle imprese che operano nell'ambito della filiera foresta – legno in termini di aumento del fatturato e/o consolidamento dell'occupazione e/o diminuzione dei costi unitari di produzione;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

LOCALIZZAZIONE

L'azione è riferita all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

Sono ammesse ad aiuto le microimprese - ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e nell'applicazione definita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 - che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

Le imprese richiedenti devono inoltre:

- essere iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura per categorie di lavori pertinenti ad attività forestali;
- essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Le suddette condizioni debbono ricorrere al momento della presentazione della domanda e debbono sussistere al momento della concessione dell'aiuto.

L'allegato A) al presente Programma Operativo di Misura sintetizza, nel rispetto della normativa sopra richiamata, i parametri e la metodologia per il calcolo della dimensione di impresa.

2. VOCI DI SPESA AMMESSE

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- realizzazioni di specifiche infrastrutture;

- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare complessivamente il 12% degli investimenti materiali. Nel rispetto di tale limite la voce di spesa di cui all'ultimo alinea non può superare il 10% del costo complessivo del progetto.

3. TIPOLOGIE D'INVESTIMENTO

Gli investimenti proposti sono limitati a quelli connessi alla prima lavorazione degli assortimenti legnosi (legno tondo) che precedono la trasformazione industriale e devono risultare strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente riportati e riconducibili alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti per realizzare strutture/infrastrutture finalizzati ad ottimizzare l'organizzazione aziendale dal punto di vista tecnico/logistico ed a migliorare le condizioni di commercializzazione del prodotto quali:
 - rimesse, magazzini, piazzali o piattaforme di stoccaggio esterni alla foresta;
 - strutture e/o infrastrutture di condizionamento conservazione e confezionamento del legno e prodotti assimilabili destinati alle fasi di essiccazione e/o stagionatura legname

In particolare rientrano in questa tipologia:

- l'approntamento e/o adeguamento di aree di stoccaggio, trattamento, stagionatura;
 - la realizzazione e/o adeguamento di centri di raccolta, lavorazione e commercializzazione del legname al grezzo (legno tondo o lavorato allo stato grezzo es. porzionatura);
 - la costruzione di tettoie per macchine funzionali alla prima lavorazione (impiantistica per semilavorati o legna da ardere).
- b) Investimenti riguardanti l'acquisto di macchine e attrezzature per utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso il trasporto, la sramatura, la scortecciatura, il taglio e la triturazione quali:
 - trattatrici gommate;

- rimorchi forestali (trasporto tronchi);
- gru idrauliche carica tronchi;
- cippatrici e frantumatori atti a produrre biomassa legnosa;
- verricelli indipendenti e/o trattrice presa di forza;
- strumenti per tracciatura cubatura tronchi;
- scortecciatori di tipo leggero per paleria;
- motoseghe professionali;
- materiale antinfortunistico (protezione individuale e collettiva);
- calibratrici elettroniche per la misurazione dei tronchi ed attrezzature e programmi informatici connessi;
- processori in abbinamento con portattrezzi;
- mezzi promiscui - es. autocarri, macchine per movimentazione a ridotta potenza (max. 70CV), ecc – qualora sia dimostrato il loro utilizzo esclusivo per attività forestali.

Tutte le macchine acquistate devono riportare il contrassegno CE ed essere adeguate agli standard di sicurezza previsti.

L'ammissibilità della spesa relativa alle suddette dotazioni è inoltre subordinato alla dimostrazione che l'acquisto sia funzionale al raggiungimento di una o più delle seguenti condizioni:

- aumento della produttività ,
- possibilità di utilizzo (caratteristiche specifiche) che consenta una lavorazione meno condizionata dall'andamento stagionale;
- ottenimento di maggiori livelli di sicurezza sul lavoro e minori livelli di inquinamento acustico rispetto ai parametri fissati dalle normative vigenti in materia;
- riduzione di possibili impatti negativi sugli ecosistemi forestali.

- c) Investimenti finalizzati al recupero delle biomasse di origine agro forestale ai fini di un utilizzo a scopi energetici ed alla valorizzazione di materiale organico precedentemente non o scarsamente utilizzato (ramature, cortecce, scarti legnosi in generale).

4. LIMITI E DIVIETI

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;

- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- gli investimenti di mera sostituzione intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (CE) 1257/99;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- costruzione di strutture ed acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- spese non iscritte a cespiti;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

5. NATURA DEGLI AIUTI

L'aiuto finanziario sarà concesso sottoforma di contributi in conto capitale. L'intensità dell'aiuto è fissata nel 40% calcolato sul totale della spesa ammissibile.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

6. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

Investimenti proposti dovranno avere le seguenti dimensioni:

- spesa massima ammissibile ad aiuto €1.000.000,00;
- spesa minima ammissibile ad aiuto €100.000,00.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo massimo. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già definiti al punto 1. dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- a) proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Programma Operativo;
- b) dimostrare che l'investimento determini una reale redistribuzione del reddito ai produttori di base (aziende agro-forestali), unitamente alla certezza del ritiro del prodotto e di servizi offerti;
- c) dimostrare che l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa. La condizione si intende assolta qualora l'investimento sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:
 - aumento del fatturato dell'impresa;
 - consolidamento dell'occupazione;
 - ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
 - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
 - diminuzione dei costi unitari di produzione;
- d) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;

Il possesso dei predetti requisiti dovrà essere comprovato, con riferimento a ciascuno di essi, attraverso:

- a) relazione di progetto e relativi allegati tecnici;
- b) per le imprese che non producano direttamente le materie prime legnose dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra impresa e produttori di base (aziende agro-forestali), che coprano almeno il 75% della materia prima cui l'investimento è dedicato, comprovati:
 - da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;

- da impegni di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui gli stessi beneficiano (*allegato esplicativo*).
- c) specifica relazione tecnico e/o economica;
- d) documentazione autorizzativa cui l'investimento è subordinato. Nel caso dette autorizzazioni non siano ancora perfezionate all'atto della domanda, specifica dichiarazione a firma del richiedente e di tecnico abilitato che fornisca elementi atti a garantire la cantierabilità dell'opera.

Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante dove questi saranno ubicati.

8. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti di cui al punto 7. del presente Programma Operativo, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri.

8.1 TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Questo parametro identifica la rispondenza dell'intervento proposto alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione definite nella scheda di Misura del P.S.R..

Ai fini dell'utilizzo e dell'applicazione del criterio, i singoli interventi si considerano riferiti a tipologie preferenziali quando la percentuale di investimenti riconducibili a una tipologia preferenziale è superiore al 60% del costo totale del progetto, al netto della voce spese generali. Un progetto può essere ricondotto ad un'unica tipologia preferenziale.

Il criterio ha un peso massimo di 10 punti ed è graduato a livello di singola tipologia come di seguito specificato.

8.1 a) Interventi finalizzati ad aumentare il valore economico delle foreste attraverso il miglioramento e la differenziazione dell'assortimento legnoso.

L'aumento della redditività dell'utilizzo delle risorse forestali presuppone una classificazione che ne individui in modo certo le caratteristiche in funzione della specifica lavorazione industriale cui sarà destinato. Conseguentemente individuare a quale classe - determinata in funzione della qualità e dimensione del prodotto grezzo - appartiene il legname da immettere sul mercato diventa presupposto indispensabile ai fini della remunerazione del prodotto finito e della conseguente ricaduta sull'azienda agro - forestale.

In particolare quando si opera su un mercato locale, non disporre di una razionale classificazione può determinare la messa sul mercato di materiale potenzialmente di

pregio, ma che viene venduto per impieghi molto meno remunerativi e di conseguenza ad un prezzo inferiore di quello reale di mercato (perdita di valore).

La progressiva adozione di norme di classificazione, applicabili al legname abbattuto influisce sui metodi di vendita (riduzione della vendita boschi in piedi), comporta il miglioramento e la razionalizzazione delle operazioni post abbattimento (trasporto, stoccaggio, ecc), costituisce presupposto per il recupero di biomasse di origine agro forestale precedentemente non o scarsamente utilizzate (ramature, cortecce, scarti legnosi in generale) ai fini di un successivo utilizzo a scopi energetici.

In funzione delle precedenti considerazioni vengono pertanto esplicitate le seguenti tipologie di investimenti ed i relativi pesi a ciascuna attribuiti:

- investimenti strutturali finalizzati ad un miglioramento/razionalizzazione delle fasi di stoccaggio, logistica e classificazione: 7 punti
- investimenti strutturali finalizzati ad un miglioramento/razionalizzazione delle fasi di stoccaggio, logistica e classificazione - pari almeno al 60% del spesa prevista al netto della voce spese generali - in cui sia presente una ulteriore componente di meccanizzazione pari almeno al 20% del costo del progetto al netto della voce spese generali: 9 punti
- investimenti finalizzati al recupero di biomasse di origine agro forestale precedentemente non o scarsamente utilizzato (ramature, cortecce, scarti legnosi in generale) ai fini di un successivo utilizzo a scopi energetici: 4 punti.

8.1 b) Investimenti finalizzati all'ottimizzazione ed all'innovazione tecnologica della meccanizzazione

Sono inseriti in questa tipologia i progetti dedicati all'acquisto di macchine e attrezzature per utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso il trasporto, la sramatura, la scortecciatura, il taglio e la triturazione. In quest'ambito vengono dettagliate le seguenti condizioni ed i relativi pesi a ciascuna attribuiti:

- investimenti dedicati (60% della spesa prevista al netto della voce spese generali) a macchinari/impianti specifici che prevedano l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, intese come miglioramento della precedente operatività a livello di processo/prodotto: 6 punti
- investimenti dedicati (60% della spesa prevista al netto della voce spese generali) a macchinari/impianti generici (es. trattrici prive di impianti fissi specifici per abbinamento con attrezzatura, autocarri, macchine movimentazione terra, ecc): 4 punti.

I pesi attribuiti alle tipologie di cui ai punti 8.1 a) ed 8.1 b) saranno aumentati di 1 punto nel caso i progetti prevedano una quota di spesa pari almeno al 10% del costo del complessivo al netto della voce spese generali per materiale antinfortunistico (protezione individuale e collettiva) **nel rispetto del D.Lgs. 81/08 Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81**

“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

8.2 PRIORITA' TERRITORIALE

Questo parametro premia l'ubicazione dell'investimento proposto rispetto alle zone preferenziali individuate nella scheda di Misura del P.S.R. ed, in subordine, rispetto a specifiche aree che rivestono particolare importanza economico e/o ambientale per la filiera legno.

Il criterio ha un peso massimo di 4 punti come di seguito graduati.

- a) Priorità territoriale definita dal Programma di Sviluppo Rurale:
 - Aree collinari e montane, così come definite dal Piano forestale regionale 2007/2013 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 23 novembre 2006, n.90: 3 punti
- b) Altre priorità di carattere territoriale quali di seguito definite:
 - Aree ricadenti nella Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS): 0,5 punti;
 - Aree naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite): 0,5 punti;
 - Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite: 0,5 punti;
 - Comuni con indice di boscosità superiore all'80%: 1 punto
 - Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale: 0,5 punti .

I singoli punteggi di cui alla lettera b) non sono fra loro cumulabili.

Nel caso di progetti che prevedano più interventi ubicati in aree diverse, il punteggio sarà attribuito rapportando il peso dell'area su cui è ubicato il singolo intervento alla quota di investimento destinata all'intervento medesimo e sommando i valori così ottenuti.

Per gli investimenti riferibili solo all'acquisto di macchine, attrezzi e dispositivi per la sicurezza si fa riferimento al centro aziendale/operativo dell'impresa.

8.3 PRIORITA' GENERALI

Rappresentano una classe di priorità finalizzata a valutare ulteriori elementi qualitativi del progetto proposto.

In linea generale, si riferiscono a requisiti oggettivi e documentabili al momento della presentazione del progetto.

La classe ha un peso complessivo di 10 punti ed è suddivisa con riferimento ai singoli criteri e rispettivi pesi di seguito descritti.

8.3.a Provenienza della materia prima

Il criterio premia i progetti che utilizzano prevalentemente assortimenti legnosi provenienti da boschi gestiti attraverso un Piano di Assestamento forestale o Piano di Coltura e Conservazione, quali definiti dalla normativa vigente, ha un peso di 4 punti ed è attribuito qualora sia dimostrata la provenienza di almeno il 60% della materia prima oggetto di investimento dalle suddette superfici boscate.

8.3.b Integrazione di filiera

Il criterio e' riferito alle concrete ed oggettive garanzie che l'investimento proposto determini una reale redistribuzione del reddito ai produttori di base (aziende agro-forestali), unitamente alla certezza del ritiro del prodotto e di servizi offerti.

Il criterio ha un peso massimo di 4 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

- 1) certezza di ritiro/acquisto del prodotto (attribuibile anche in caso di auto approvvigionamento) : 1 punto;
- 2) prezzo determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi: 1 punto;
- 3) servizi offerti:1 punto;
- 4) contratti/impegni di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale: 1 punto;
- 5) contratti/impegni stipulati con produttori di base singoli/associati controfirmati dalle Organizzazioni Professionali e/o di settore maggiormente rappresentative della base agricola - forestale: 1 punto.

Le condizioni di cui ai punti 4) e 5) sono fra loro alternative.

8.3.c Vantaggi per l'occupazione

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività dell'impresa nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati con le parti sociali. Il criterio ha un peso di 2 punti ed è attribuito nel caso il progetto sia supportato da accordi siglati con le parti sociali che dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro in funzione del progetto stesso.

9. CRITERI DI PRECEDENZA

Ai fini della formulazione delle singole graduatorie settoriali, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 8. verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative rivolte a stabilimenti ubicati in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE;
- iniziative dedicate a maggiori volumi di materia prima forestale;
- iniziative proposte da imprese con maggior fatturato;

In caso di ulteriore parità precederanno gli investimenti con maggiore importo di spesa ammissibile.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo xxxxx - Servizio Aiuti alle imprese - Direzione Generale Agricoltura - Regione Emilia-Romagna, Viale Silvani 6, 40122 Bologna.

11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di contributo devono essere presentate - secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) n. 4355 del 18 aprile 2008 ed utilizzando il Sistema Operativo pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA medesima, reperibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>. - entro il termine perentorio dell'xx xxx 2009.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse ai fini dell'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- 1) Relazione generale che sviluppa i seguenti punti:
 - finalità del progetto e coerenza con gli obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura e gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti

(P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione Riserve naturali, Piano forestale regionale, Piani di bacino, eventuali Piani di gestione Siti RN2000, ecc.);

- quantitativi e descrizione della materia prima e dei prodotti finiti cui l'investimento è dedicato;
- vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale. Si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricada, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree di tutela ambientale o di gestione forestale quali:
 - Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) o Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.);
 - Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite);
 - Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
 - Patrimonio (Demanio) forestale regionale e altre proprietà pubbliche;
 - Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite.

2) delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:

- l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
- l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;

3) bilancio relativo all'ultimo esercizio sociale, completo delle relazioni di corredo. Per le imprese individuali e le società di persone è necessario allegare anche copia della denuncia dei redditi. Nel caso di imprese di recente costituzione, che non dispongano ancora di bilancio approvato, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante tale condizione;

- 4) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- 5) documentazione comprovante il titolo di possesso dell'area e/o dell'immobile su cui insiste l'investimento (da produrre anche nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti macchinari ed attrezzature);
- 6) progetto definitivo composto di: relazione tecnica descrittiva dell'investimento che si intende realizzare, computo metrico estimativo analitico, disegni e preventivi.

Tale progetto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:

- per le spese relative alle sistemazioni esterne ed alle opere edili ed affini propriamente dette (entrambe a misura), si dovrà applicare il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e consultabile sul sito - www.regione.emilia-romagna.it.
Per le voci non contemplate dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;
 - tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc., rispondenti alla documentazione da fornire o già fornita al Comune competente per ottenere il rilascio dei necessari permessi urbanistici. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione è necessario allegare anche i disegni quotati che riproducano la situazione prima dell'intervento;
 - opere a preventivo (opere edili ed affini complementari; strutture prefabbricate; impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.; macchinari; attrezzature; impianti specifici; investimenti immateriali): il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta nei preventivi di almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto. Occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza (Allegato xx);
 - documentazione autorizzativa cui l'investimento è subordinato. Nel caso dette autorizzazioni non siano ancora perfezionate all'atto della domanda, specifica dichiarazione a firma del richiedente e di tecnico abilitato che fornisca elementi atti a garantire la cantierabilità dell'opera. Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante dove questi saranno ubicati.
- 7) dimostrazione che l'investimento proposto determini una reale redistribuzione del reddito ai produttori di base (aziende agro-forestali), unitamente alla certezza del

ritiro del prodotto e di servizi offerti comprovati - per le imprese che non producano direttamente le materie prime legnose - da:

- statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati;
 - impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra impresa e produttori di base (aziende agro-forestali), che coprano almeno il 75% della materia prima cui l'investimento è dedicato che quantifichino la ricaduta di cui gli stessi beneficiano per le altre tipologie di impresa (*allegato esplicativo*).
- 8) relazione tecnico e/o economica che dimostri come l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa in funzione del raggiungimento di una o più delle condizioni riportate al punto 7, lettera c).

E' facoltà del richiedente avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa".

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza riportati ai punti 8. e 9. secondo le modalità di cui all'Allegato xx;

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere formalmente eventuale documentazione necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle istanze. In tale ipotesi, le integrazioni dovranno essere prodotte entro quindici giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso produrre o perfezionare documentazione finalizzata all'attribuzione dei punteggi di priorità/preferenza - di cui al punto 8. e 9. - successivamente alla data di presentazione della domanda.

La Regione effettuerà controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande su un campione di almeno il 5% delle stesse.

12. MODALITA' E TEMPI DELL'ISTRUTTORIA

Entro il xx xxx 2009 le domande pervenute saranno istruite ed esaminate da un apposito Gruppo di valutazione, nominato con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, che provvederà preliminarmente a proporre le eventuali esclusioni ed in seguito ad attribuire i punteggi di merito riferiti ai criteri di priorità e ad applicare i criteri di precedenza avvalendosi, se necessario, del supporto tecnico del Servizio Aiuti alle Imprese.

A conclusione della precedente fase, il Gruppo di Valutazione formulerà una proposta di graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili.

Entro il xx xxx 2009, il dirigente competente provvederà all'approvazione delle graduatorie degli interventi ammessi, alla definizione del relativo importo massimo di spesa ammissibile nonché dell'ammontare massimo del contributo concedibile. Nel medesimo atto verranno indicate le domande escluse.

Per quanto non espressamente indicato, al procedimento istruttorio si applicano le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

13. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE E CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

I progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati nell'ordine della graduatoria stessa fino ad esaurimento delle risorse assegnate al presente Programma Operativo.

Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitate ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- 1) documentazione autorizzativa cui l'investimento è subordinato (se necessaria e non presentata all'atto della domanda) quale:
 - permesso di costruire
 - valutazione di incidenza effettuata dall'Ente competente - ai sensi del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e del D.M. 3 aprile 2000, nonché della L.R. 7/04 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1191/07 - qualora gli interventi previsti ricadano interamente o parzialmente in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
 - nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione del Parco o, nel caso di Riserva, dalla Provincia competente qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente in un'Area protetta o in una Riserva naturale;
- 2) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia);
- 3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa con allegati gli schemi di cui al comma 6 dell'articolo 4 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005, debitamente compilati;

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta entro sessanta giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. In caso di mancato rispetto del suddetto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione prodotta sarà sottoposta all'esame del Gruppo di Valutazione per confermare la sussistenza dei requisiti e delle condizioni che hanno determinato la

condizione di ammissibilità e/o il punteggio di merito attribuito in sede di esame preliminare, ovvero per ridefinire tale condizione e/o il punteggio e la conseguente posizione in graduatoria.

Successivamente, il dirigente competente provvederà, con propri atti formali, all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti, alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto. Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali, viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

L'erogazione del contributo - da parte dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna - potrà avvenire, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, secondo le modalità procedurali ed utilizzando la specifica modulistica predisposta da AGREA medesima.

È prevista la possibilità di presentare domanda di erogazione di anticipo sul contributo concesso ad avvenuto inizio dei lavori attestato dal beneficiario.

L'erogazione di detta anticipazione - pari al 20% del contributo concesso - è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta dall'Amministrazione alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emiliaromagna.it>). La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti. L'Amministrazione regionale provvederà a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

Ad avvenuta conclusione dell'intervento, il soggetto beneficiario dovrà richiedere - secondo le modalità definite nell'atto di concessione ed attraverso domanda di pagamento - il saldo del contributo, ovvero minor somma.

L'erogazione da parte di AGREA avverrà subordinatamente all'esecuzione dei dovuti controlli e previo accertamento della realizzazione del progetto ed approvazione della relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile.

14. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro dodici mesi dalla data di notifica dell'atto dirigenziale di concessione del contributo. La Regione potrà concedere proroghe a detti termini non superiori a 180 giorni, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione dell'investimento comporta la revoca del contributo, anche se in parte già erogato.

15. VARIANTI

Le imprese beneficiarie devono preventivamente richiedere alla Regione l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti presentati, pena la decadenza dagli aiuti previsti.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambiamento di beneficiario;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

La Regione si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso. Ciò premesso, di norma, non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative ed i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede istruttoria.

16. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 31, comma 2, del Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili ed impianti fissi e quinquennale per ogni altro bene. Detto vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

Le imprese beneficiarie hanno l'obbligo di garantire l'applicazione ed il mantenimento degli impegni e/o vincoli contrattuali con i produttori agricoli di base, che hanno costituito condizione di ammissibilità ai fini dell'accesso ai benefici in oggetto, nei tre anni

successivi all'ultimazione dell'investimento identificata con la data del verbale di accertamento finale di regolare esecuzione del progetto.

(obbligo targa)

17. REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 16) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere, inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori, è equiparata al non rispetto dei termini di realizzazione fissati e alla violazione di specifiche prescrizioni e comporta l'applicazione delle sanzioni sopra specificate.

18. CONTROLLI

L'Amministrazione Regionale deve effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA.

Verranno eseguiti i seguenti controlli

- a) amministrativi sulle domande di aiuto in merito al possesso, da parte dei richiedenti, dei requisiti d'accesso e delle eventuali priorità dichiarate;

- b) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati alla verifica:
 - che il documento di spesa attestante il pagamento del servizio da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso;
 - che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- c) in loco a campione "*in itinere*" prima dell'effettuazione del pagamento;
- d) "*ex post*" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a), b) e c) è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

19. DISPOSIZIONI FINALI

La Regione Emilia-Romagna si riserva in ogni momento qualsiasi accertamento per verificare l'applicazione conforme del presente Programma Operativo.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.